



Aiuto, sta arrivando l'estate, devo togliere il pannolino al mio bambino!

E' pensiero comune che il periodo migliore per togliere il pannolino al proprio bimbo sia l'estate, i bambini sono meno vestiti, fa più caldo, i vestiti asciugano prima....tutto vero, ma questo vale più per gli adulti che per i bambini. E' sicuramente un periodo propizio ma la verità è che tutto dipende dal proprio bambino o bambina. E ora vedremo perché.

Quando iniziare

Il momento giusto, uguale per tutti i bambini, non esiste. Indicativamente i bambini passano dal pannolino al vasino tra i 2 anni e i 2 anni e mezzo, ma esistono bimbi che già a 18 mesi riescono a stare senza e bambini che arrivano a questo importante traguardo verso i 4 anni.

Dai 12 mesi in avanti ogni momento è buono per pensare di dotare il bagno di un vasino e di iniziare a far conoscere al bambino questo nuovo strumento. Inizialmente sarà solo un gioco, il bambino ci si potrà sedere anche vestito o magari ci farà sedere le sue bambole o i suoi peluches. Stiamo però iniziando a far conoscere al bambino un importante strumento che nei mesi successivi incontreranno spesso. Se si avvicinano in modo giocoso e per tempo, potrebbero poi utilizzarlo più volentieri quando sarà il momento.

Dai 18 mesi poi, si può iniziare a pensare di proporre ai bambini di utilizzare il vasino nel momento del cambio del pannolino. Il primo approccio dovrà essere sempre di carattere ludico, magari una volta che il bimbo si siede (questa volta senza pannolino), si può pensare di leggere insieme una storia. E' molto importante non obbligare il bambino a rimanere seduto finché "fa qualcosa" ma lasciarlo libero di alzarsi anche dopo poco senza aver fatto nulla.

Dopo i 2 anni si può iniziare a tenere il bambino senza pannolino per qualche ora al giorno fino ad arrivare nell'arco di 1 o 2 settimane a toglierlo completamente. Ebbene sì, se tutto "fila liscio", questo è il tempo medio che ci vuole per togliere il pannolino.

Come capire quando è arrivato il momento

Ci sono alcune condizioni che devono essere considerate quando si decide di iniziare lo "spannolinamento" del proprio bimbo. Per prima cosa il bambino deve essere in grado di verbalizzare il suo desiderio di andare in bagno, quindi la prima condizione è senza dubbio che abbia raggiunto un adeguato sviluppo linguistico per poter comunicare agli adulti i suoi bisogni.

In secondo luogo deve aver raggiunto un buon grado di autonomia, deve essere capace quindi di vestirsi e svestirsi da solo, almeno per quanto riguarda pantaloni e mutandine. Per agevolarlo il più possibile quello che possiamo fare è, prima di tutto, utilizzare indumenti comodi ma soprattutto abituarlo gradualmente all'autonomia. Da questo punto di vista sicuramente la stagione estiva agevola il lavoro di tutti. Inoltre è importante che il bambino abbia raggiunto il famoso "controllo sfinterico", quante volte l'avrete sentito dire dalle vostre educatrici. E'



quindi importante che il bambino sia in grado di percepire i segnali che il proprio corpo gli invia e di agire di conseguenza. Il controllo sfinterico è quindi la capacità di controllare la vescica e l'intestino. Capirete, infine, che il bambino è arrivato a questo importante appuntamento perché inizierà a dirvi che gli scappa la pipì o la cacca, inizierà insomma a sentirla. In un primo momento potrebbe dirlo dopo che l'ha già fatta, poi inizierà a dirlo appena prima o mentre la sta facendo fino a riuscire a dirlo per tempo e a raggiungere il bagno. Purtroppo il controllo sfinterico una volta raggiunto potrebbe però anche non essere per sempre e il bambino per svariati motivi potrebbe incorrere a delle regressioni. Dopo vedremo come affrontare anche questi momenti.

Come fare

Quando si decide di iniziare il percorso con il proprio bambino, è importante sempre parlarne con lui e spiegargli che cosa succederà, è fondamentale che il bambino ne sia, non solo consapevole ma che abbia partecipato alla decisione. Se un bambino infatti non è pronto a collaborare difficilmente si potranno ottenere i risultati sperati. Solitamente è importante che nasca nel bambino la decisione di voler "diventare grande". Questo è un punto davvero cruciale, i bambini devono arrivare a togliere il pannolino perché sentono che è giusto, perché comprendono che qualcosa di meraviglioso sta accadendo, perché si sentono protagonisti della loro crescita. Attenzione quindi ai bambini che "assecondano" una scelta dei genitori perché sanno di ottenere in cambio qualcosa. Di solito i ricatti e il "braccio di ferro" con i bambini non funzionano. E' chiaro che per favorire un atteggiamento del genere nel bambino i genitori stessi devono per primi riconoscergli il fatto che sta davvero diventando grande. Quello della spinta all'autonomia è un tema centrale, che merita un approfondimento a parte, ma che è legato in modo molto stretto alla buona riuscita del passaggio al vasino. Il pannolino, come dicevamo prima, almeno in una fase diurna, può essere tolto nell'arco di massimo due settimane se tutte le condizioni descritte precedentemente sono favorevoli. Ci potrebbero essere piccoli incidenti di percorso, che non inficiano certo il risultato finale e che non devono comportare per nessun motivo sgridate e punizioni. Si può far notare al bambino quanto accaduto ricordando semplicemente che il posto per fare la pipì è il bagno e invitando il bambino ad andare a cambiarsi. E' sempre meglio che gli adulti mantengano, a livello emotivo, un tono neutro senza lasciarsi andare ad eccessi sia positivi che negativi. Quindi, come non è il caso di abbandonarsi a furibonde sgridate, così non è nemmeno il caso di chiamare i vicini e i parenti per festeggiare la pipì o la cacca nel vasino. Ricordate sempre che i vostri bambini sentono perfettamente le vostre emozioni e far loro capire che siete particolarmente sensibili al tema potrebbe indurli a delle regressioni inconsuete in un momento di particolare fatica. Utilizzano quindi le risorse che hanno a disposizione, e che sanno che voi "ascolterete con attenzione", per comunicarvi qualcosa di importante.

E' inoltre importante tener presente che pipì e cacca non sempre viaggiano in contemporanea, spesso si raggiunge prima il controllo della pipì e solo in un secondo momento quello della cacca. Nonostante per un adulto possa risultare impensabile, è molto difficile per un bambino privarsi di qualcosa che gli appartiene e decidere di "lasciar andare" una parte di sé è davvero un traguardo notevole.

Lo "spannolinamento" notturno inoltre, rispetto a quello diurno, può procedere anche con tempi molto diversi e prolungarsi maggiormente. Ciò è assolutamente nella norma perché per il bambino potrebbe essere più difficile trattenere la pipì per un periodo così lungo e ancora di più svegliarsi durante la notte per andare in bagno. Un importante indicatore in questo caso è il pannolino asciutto al mattino, quando lo è per qualche giorno di seguito allora può essere tolto anche di notte.



Vasino o riduttore

Non c'è una regola sulla scelta dello strumento, dipende da quello preferito dal bambino. C'è da dire che il vasino può suscitare maggiore sicurezza perché è a terra, il bambino ci arriva da solo, è seduto comodo e i suoi piedi toccano il pavimento, a differenza dell'essere seduto sul water. Inoltre la pipì e la cacca sono lì, visibili e non inghiottiti dal "buco nero" del wc. Diversamente, non solo il "buco nero" del wc inghiotte per sempre la sua personalissima "produzione" ma può generare nei bambini anche la paura di poterci cadere dentro. E' fondamentale per i genitori comprendere, come accennato in precedenza, il concetto che per i bambini fare la pipì, ma soprattutto la cacca, è davvero separarsi da una parte di sé, è in qualche modo un gesto d'amore nei confronti delle persone che più gli vogliono bene ma in quanto separazione prevede anche una parte dolorosa. A volte chiederanno infatti di non scaricare subito il wc, o di lasciare quello che hanno fatto nel vasino per un po', è necessario assecondare questo desiderio pur rimanendo ovviamente in tempi ragionevoli. Importante poi, quando lo si fa, sempre con il loro permesso. Ricordiamoci inoltre di non utilizzare mai i termini cacca e pipì con un'accezione negativa, come qualcosa di brutto e da cui tenersi alla larga. Nello stesso modo davanti a qualcosa di sporco da non toccare non possiamo dire ad un bambino "non toccare, è cacca". Manderemo un messaggio decisamente sbagliato e contraddittorio. Ricordiamoci sempre che con i bambini anche ogni singolo termine utilizzato è importante e fa la differenza. Io consiglio comunque di iniziare a proporre, soprattutto se lo si fa quando il bambino è ancora molto piccolo il vasino, e poi di assecondare il suo desiderio sull'utilizzo di uno piuttosto che dell'altro.

Piccole regressioni

Durante il percorso verso il vasino, o anche successivamente, il bambino potrebbe incappare in delle regressioni. E' molto importante che gli adulti che si occupano di lui si interrogino sulle probabili motivazioni. Spesso possono essere di carattere emotivo/psicologico e difficilmente riconducibili allo "spannolinamento" in sé, è fondamentale però tenere conto di tutto quello che accade intorno a lui per riuscire a fare un quadro preciso della situazione. La nascita di un fratellino ad esempio, un trasloco o un qualsiasi fatto accaduto in famiglia (o in qualsiasi altro luogo frequentato dal bambino) potrebbero causare un blocco. E' fondamentale quindi riuscire a risolvere la causa scatenante ed è per questo motivo che non è consigliabile proporre al bambino più cambiamenti contemporaneamente. Queste regressioni, soprattutto quando non si individuano subito le cause, potrebbero prolungarsi per diversi giorni o anche settimane. Se durante queste regressioni proseguire il cammino verso il vasino aumenta le ansie di genitori e bambini non è detto che non si possa/debba fare un piccolo passo indietro e rimettere in alcune occasioni il pannolino. E' sempre importante cercare di capire ogni singola situazione e decidere con molta serenità qual è la strada migliore per quel bambino e per quella famiglia.

Tono emotivo dei genitori

Senza dubbio la cosa più difficile nel percorso verso il vasino è riuscire a rimanere sereni. Facilmente gli adulti potrebbero farsi prendere dall'incontenibile gioia dei primi successi o dalla depressioni di continui insuccessi. Anche da questo dipende la buona riuscita di questo delicato passaggio. Cercate di mantenere sempre un tono emotivo stabile e di non assillare il bambino con troppe domande. Piuttosto che ripetergli di andare in bagno ogni 5 minuti provate a capire quanto tempo di



autonomia ha e stabilire ogni quanto è il caso di proporgli il bagno. Il tempo ovviamente aumenterà in modo progressivo fino alla loro completa autonomia. Inoltre quando chiedete ad un bambino di andare in bagno state molto attenti a come ponete la domanda. Di fronte a "Ti scappa la pipì? Vuoi andare in bagno?" dovete essere pronti ad accettare un sonoro "No". Diverso è decidere, da adulto, che è il momento in cui il bambino deve andare in bagno e proporglielo dandogli due opzioni "E' il momento di andare in bagno, vuoi che ti accompagni io o papà?". Insomma, come in tanti altri casi, dovete fare molta attenzione alle parole che usate.

Come per tutto quello che riguarda la crescita dei bambini ricette pronte all'uso non ci sono. La differenza la fa la voglia dell'adulto di mettersi in cammino insieme al proprio bimbo in una condizione di ascolto e sospendendo il giudizio.

In bocca al lupo!

Silvia Piazzì, pedagoga e coordinatrice pedagoga



Bibliografia

- S. Agostini/M.Tonin, *"Mirtillo toglie il pannolino"*, ed. Gribaudo
- K. Amant, *"Gugo impara a usare il vasino"*, ed. Clavis
- K. Amant, *"Anna impara ad usare il vasino"*, ed. Clavis
- K. Amant, *"Leo usa il vasino"*, ed. Clavis
- M. Bonniol, *"Pipì nel prato"*, ed. Babalibri
- B. Charlat, *"Caccanimali"*, Ape Junior
- X. Deneux, *"Marco e il vasino"*, ed. Tourbillon
- W. Holzwarth, *"Chi me l'ha fatta in testa?"*, ed. Salani
- H. Janisch/P. Goossens, *"Aiuto!"*, ed. Nord Sud
- B. Masini/P. Valentinis, *"C'è un ippopotamo nel lettino"*, ed. Arka
- P. Oud, *"Luca usa il vasino"*, ed. Clavis
- P. Oud, *"Sara usa il water"*, ed. Clavis
- R. Pavanello, *"Oscar & co. -Da oggi la faccio qui"*, ed. Il Battello a Vapore
- A. Pinnington, *"Il vasino del pirata"*, ed. Giunti Kids
- A. Pinnington, *"Il vasino della principessa"*, ed. Giunti Kids
- R. Piumini/G. Caviezel, *"La canzone della cacca"*, ed. Gallucci
- M. Ramos, *"Il re è occupato"*, ed. Babalibri
- V. Roberts, *"Vasino...addio!"*, ed. Mondadori
- E. Bussolati, *"Sul vasino! Io sono grande"*, ed. La Margherita
- G.Van Genechten, *"Posso guardare nel tuo pannolino"*, ed. Clavis
- G. Van Genechten, *"Presto! Mi scappa!"*, ed. Clavis
- M. Nava, *"Basta pannolino!"*, ed. Lapis
- B. Charlat, *"Non mi scappa!"*, ed. Gallucci
- G. Collet, *"1,2,3... E' l'ora della cacca"*, ed. La Margherita
- M. Willems, *"Corso di pipì per principianti"*, ed. Il Castoro
- A. Casalis, *"Topo Tip. Ciao ciao pannolino!"*, Dami Editore
- C. Jevons, *"Ciao vasino!"*, ed. Abra Cadabra

